

TENNIS Analisi dell'eliminazione subita da Federer agli US Open

L'azzardo di Montreal alla fine non ha pagato

Il basilese è stato battuto nei quarti di finale dall'argentino Del Potro. Arrivato a New York senza un'adeguata preparazione, Re Roger non ha mai davvero provato le sue migliori sensazioni. E ora si torna a guardare a una programmazione che, per una volta - una rarità -, non ha convinto. Peccato.

di SIMONE BASSO

In un Arthur Ashe Stadium caotico, che fa così tanto New York, sotto il tetto perché fuori diluviava, Juan Martin del Potro cancella - con merito - il "Fedal" che tutti aspettavamo. Continua una tradizione curiosa: trentasette testa a testa fra Roger e Rafa, nessuno in quel di Flushing Meadows... Quarto di alto livello, Federer contro Del Potro, dopo l'allenamento agonistico di Rafa Nadal con un Andrey Rublev spaesato e immaturo (6-1 6-2 6-2). Giocato sul filo, laddove pochi punti hanno fatto la differenza, e vissuto interpretando il momento: l'argentino lo ha fatto meglio del basilese, meritando lo scalpo della semifinale (7-5 3-6 7-6 6-4). Un déjà vu del 2009, anche dal punto di vista tattico, con Federer che si è intestardito con il diritto a sventaglio sul diritto bazooka dell'altro. Così facendo, Delpo ha portato il match sul terreno preferito: il power tennis sul cemento americano, più ferro che piuma, è storicamente fioriere di successi.

Il film dell'incontro

Sapevamo che l'approccio sarebbe stato decisivo, soprattutto per Juan Martin. Il primo set, servendo col 78 per cento (!), opposto a un avversario che non riusciva a leggere la battuta, quasi sempre al corpo, addosso, è stato il viatico per sigillare l'impresa. Poche le opportunità per Federer di rispondere coperto e anticipato. Sul 5 pari Re Roger, nervoso, si offre con un doppio fallo e un attacco (corto): il break, Delpo lo realizza con un passante.

Secondo parziale e la sfida muta pelle: Federer, più reattivo, sfodera un back - con la palla "morta" - che mette in difficoltà l'uomo di Tandil. È il terzo il momentum, la chiave, della contesa, col Re che sventa un rovinoso 0-4 dopo la ripartenza: esemplare, per fotografare lo stato delle cose, il backhand coperto di Del Potro. Un segnale di fiducia tecnica nel colpo (più debole). Il tiebreak, splendido, tesissimo, sposta definitivamente l'inerzia. Federer, aggressivo, vivendo del ritmo altissimo imposto dal braccio di ferro, sembra comandare. Due scambi micidiali - uno sulla diagonale di diritto - e un serve and forehand portano il fuoriclasse di Basilea a (ben) quattro set point. Che Delpo, agonista fuori categoria,



Roger Federer, 36 anni, si congratula con Juan Martin Del Potro, 28, al termine dell'incontro. (foto Keystone)

uno che pare nutrirsi della tensione e dell'energia dei punti decisivi, cancella con le specialità della casa: una risposta di diritto (un fulmine) e due prime. Sul 7-6 invece, è Federer che (a rete) sbaglia: fa rimbalzare la palla e perde il timing. L'incontro gira lì.

Nel quarto set, il break di Delpo arriva su un errore (sorprendente) di Rogi, uno smash fallito: una spia dell'insicurezza di Federer, proprio con uno dei vanti del suo arsenale infinito. Anche l'ultimo gioco, sul 5-4 per Juan Martin, ribadisce la serata così così. Federer sale sul 30 pari con un'accelerazione prodigiosa, poi - su una seconda mediocre di del Potro - si immola con una volée di diritto banale per le sue manina. Il servizio e diritto lungolinea dell'argentino, l'ennesima catenata, chiudono la pratica. Delpo, galvanizzato ma stanco, troverà un Rafa Nadal carico a mille in una semi che - con il massimo rispetto per Kevin Anderson e Pablo Carreño Busta - profuma di finale anticipata.

I rimpianti di Federer

Nella conferenza stampa dopo il quarto, Roger Federer ha ammesso di non essersi mai sentito a suo agio in questi US Open. Era visibile, nei primi turni difficili con Tiafoe e Youzhny, l'impreparazione del nostro. La partecipazione improvvisata al Mille di Montreal è stato un errore (abbastanza grave) di programmazione. Un

unicum per un atleta che si è sempre gestito benissimo: un modello pure in questo. Il clan di Federer, o Roger stesso, dopo i trionfi, ha sottovalutato l'impegno nord americano. Un torneo che in Quebec si gioca - sempre! - in condizioni difficili: una superficie non troppo veloce, che premia i fondocampisti, e un meteo ballerino. Il problema alla schiena, palese nella finale con Alex Zverev, ha richiesto un trattamento che non permetteva lavori specifici con la racchetta. Sono dunque mancati dieci giorni di preparazione seria.

L'indicazione più evidente è stata la mancanza di continuità nel gioco: un'alternanza spossante tra errori marnali, col diritto scentrava molto, il timing era ballerino, e soluzioni degne del migliore Mago Merlino. Il rimpianto, quasi al termine di una stagione straordinaria, due Slam a trentasei anni rappresentano un apogeo forse inavvicinabile, c'è. La Grande Mela rimane un tarlo: troppe volte, nelle ultime stagioni, su un DecoTurf che ne esalta le caratteristiche offensive, Federer ha perso match che parevano comodi sulla sua Wilson. Una (piccola) maledizione.

Il quarto con Delpo si inserisce nella casistica, con la semifinale 2011 e la finale 2015 contro Nole Djokovic a mò di manifesto programmatico. Non pensiamo però che stavolta la sconfitta lo abbia privato del titolo: le gambe per un altro paio di tre su cinque non

il tabellone

UOMINI, QUARTI PARTE ALTA

Del Potro (Arg/24) b. Federer (S/3)	7-5 3-6 7-6 6-4
Nadal (Sp/1) b. Rublev (Rus)	6-1 6-2 6-2

UOMINI, SEMIFINALI

Nadal - Del Potro	stasera
Anderson (SAF/24) - C. Busta (Sp/12)	stasera

DONNE, SEMIFINALI

V. Williams (USA/9) - Stephens (USA)	nella notte
Vandeweghe (USA/20) - Keys (USA/15)	nella notte

c'erano. La passerella in Canada, ricevuto con gli onori di una leggenda, è costata troppo. Ribadiamo il concetto: il Federer della doppietta primaverile Indian Wells-Miami, nemmeno quello intoccabile dell'All England Club, i campioni americani li avrebbe vinti. Il guaio statistico (...), con il rivale Nadal a un passo dal tris a Corona Park, è che pure il numero uno ATP si allontana. Vincendo Cincinnati, ovvero il Mille che avrebbe dovuto disputare, e dove si era imposto già sette volte, Re Roger sarebbe arrivato a Flushing Meadows con la seconda testa di serie e un tabellone da Cinquecento. Nell'annata di uno US Open senza i primi cinque della classifica a gennaio (sic), l'azzardo di Montreal non ha pagato...

ATLETICA Agli Svizzeri U20/U23 con Del Ponte, Tajana e Bernaschina

Ticino a tre punte a Losanna

Ajla Del Ponte, Mattia Tajana e Luca Bernaschina sono tre dei circa trenta ticinesi che nel fine settimana saranno a Losanna per i Campionati svizzeri U20 e U23. Tre atleti che già hanno vestito la maglia della nazionale, maggiore o giovanile, e che saranno pertanto le punte della spedizione ticinese allo stadio Pierre de Coubertin, sulle rive del Lemano. Di Ajla Del Ponte ormai non c'è bisogno di dire molto di più dopo la sua brillante stagione tra record cantonali e partecipazioni internazionali. La velocista dell'USA Ascona è annunciata sui 100 metri U23, dove non avrà comunque vita facile di fronte ad alcune delle compagne di 4x100 m. Agguerrita anche la gara dei 400 ostacoli U23 con Mattia Tajana del GAB Bellinzona che, dopo

l'argento agli assoluti di Zurigo, parte da favorito. Altro pretendente alle medaglie di certo Luca Bernaschina dell'ASSPO Riva San Vitale che, se avrà recuperato gli ultimi acciacchi, potrà essere protagonista in diverse discipline: 110 ostacoli, asta, ma soprattutto nel lungo (sempre categoria U23).

Tra gli U23 cercherà il colpaccio Pietro Calamai della SAM sugli 800 metri, così come Pedro Rafael Peixoto dell'Atletica Mendrisiotto sul giro di pista. Non sono lontani dal podio Massimo Spigaglia della Virtus nel martello o Matteo D'Anna (USA) sui 400 ostacoli. Al via anche Michele Lardi (SAM, 1'500), Dave Derigo (GAB, 5000), Luca Calderara (ATM, 100 e 200), Emilie Bandoni (ATM, 400 m), Giulia Marzano (GAB, 800) e Ilaria Arini (GAB, 800).

Tra gli U20, una ventina gli atleti iscritti in rappresentanza di una decina di società. Sui 400 occhio a Filippo Moggi della SAM e Silvio Barandun della Virtus. Anche Emma Lucchina della Vigor e Cecilia Conforto Galli della SAL non sono lontane dalle medaglie sugli 800, così come Sabrina Innocenti del GAB sui 400. Terza misura tra gli annunciati anche per Emanuele Rizzi della Virtus nel martello. Gli altri U20 sono Ananchai Rodoni, Matteo Zariatti, Elia Bizzozero, Tommaso Marani, Lukas Latteieri, Riccardo Dal Pont, Simone Tattarletti, Eleonora De Putti, Chiara Bandoni, Céline Vicari, Nadine Bonvin e Sara Tonazzi. Liste di partenza complete e programma sul sito www.stade-lausanne.ch. (FTAL/ELISTA)

ATLETICA U16 e U18 saranno invece impegnati a Winterthur

La carica di Petrucciani

Nel weekend lo stadio Deutweg di Winterthur ospiterà gli 820 partecipanti ai Campionati svizzeri giovanili U16 e U18. Dal Ticino giungeranno oltre una cinquantina di talenti provenienti da una decina di società. Nella categoria U18, 13 ragazzi e 13 ragazze al via per il Ticino. La stella è certamente il pluriprimatista nazionale di categoria dei 400m, Ricky Petrucciani (Virtus), che punta ad uno storico tris su 100, 200 e 400m discipline dove guida la graduatoria nazionale. I maggiori fastidi dovrebbe averli sui 100m. Riccardo Durini (Vigor) sarà impegnato nell'alto e, con 1,92, possiede la seconda miglior misura stagionale. Sui 200, puntano alla finale Hagos Teklemichael (SFG Airolo) e Julian Rüfenacht (GAB). Nella velocità femminile, obiettivo finale anche per le SAB, Rachele Pasteris (100, 200) e Tessa Tedeschi (400), ma anche per le momò Gea Bernasconi (ASSPO, 100) e Nadine Calderari (SFG Chiasso, 100). Folta la partecipazione sugli osta-

sport in breve

CALCIO

Nuovo stop per Marchesano

Leader in Super League, lo Zurigo dovrà fare a meno di Antonio Marchesano per le prossime otto settimane. Lo sfortunatissimo centrocampista ticinese si è infortunato alla coscia in amichevole, mercoledì, contro il Rapperswil.

CALCIO

La U21 torna a Lugano

La nazionale svizzera U21 ha ufficializzato il suo imminente ritorno a Lugano - dove forse spera di ritrovare anche un po' di energia - I ragazzi di Heinz Moser affronteranno il prossimo 6 ottobre la Romania a Comaredo. Il 10 ottobre saranno poi impegnati in Liechtenstein. L'obiettivo? Fare sei punti...

CALCIO

Il mercato chiuderà prima

La Premier League ha deciso che dal 2018 la sessione di mercato si chiuderà prima dell'inizio della stagione. I club hanno votato questa misura, dopo che diversi allenatori si sono lamentati in questi ultimi giorni in merito alla questione. Quest'anno il mercato si era chiuso il 31 agosto, a campionato già iniziato.

HOCKEY

Schlagenhauf firma il rinnovo

Il Kloten ha prolungato il contratto di Roman Schlagenhauf fino al 30 giugno del 2020. Il 28enne attaccante ha disputato oltre 400 partite nella massima categoria, con le maglie degli Aviatori, ma anche di Ambri e Lugano.

SCI ALPINO

Corinne Suter operata al pollice

Vittima di una caduta nel corso di un allenamento in Cile, Corinne Suter ha dovuto subire un intervento al pollice sinistro. La svizzera spera di poter rientrare in vista delle gare di velocità di Lake Louise a inizio dicembre.

BASKET

Tigers battuti in amichevole

I Lugano Tigers sono stati sconfitti in amichevole a Biella, ieri, contro i locali (squadra di A2 italiana), 77-70. I ticinesi sono però stati in vantaggio per tre quarti di gara, e alla pausa conducevano per 46 a 34. Miglior marcatore per i Tigers: Williams (19). Coach Petit ha tra l'altro schierato un americano in prova, Thornton, infortunatosi però alla caviglia dopo pochi minuti. A riposo precauzionale Steinmann.

AUTOMOBILISMO

Bianchi corre a Imola

Dopo la pausa estiva, Giacomo Bianchi torna in pista nell'Italian F4 Championship. Il pilota ticinese sarà quindi impegnato nel quinto appuntamento del calendario sul circuito di Imola. Oggi le prove libere, domani alle 12.05 gara-1, domenica gara-2 e gara-3.

MOTONAUTICA

Il GP di Campione d'Italia

Con una prima sessione di prove libere e le rituali verifiche, prende il via oggi la 44esima edizione dell'ormai tradizionale GP motonautico di Campione d'Italia, con la penultima prova del Mondiale di Formula 2. In acqua una trentina di piloti in rappresentanza di una quindicina di nazioni. La manifestazione è proposta dalla federazione svizzera di motonautica, presieduta dal ticinese Ivan Motta.

ROLLER HOCKEY

Giornata di festa per il Biasca

Domani inizia ufficialmente la nuova stagione del Roller Club Biasca. La giornata prevede alla mattina il torneo Ciao Andrea (U15), mentre nel pomeriggio, alle 15.00, toccherà agli U20 scendere in pista contro il Seregno. Alle 17.30 la prima squadra di Alberto Orlandi se la vedrà con i Draghi di Torino.

coli. Mia Vetterli (USA) cercherà di difendere la medaglia sui 300m, oltre a scendere in pista sui 100 ostacoli e nel salto in alto. Al maschile, accanto ai ragazzi del GAB, ci sarà Ettore Poroli che poi sarà impegnato pure nell'asta con Matteo Dozio. Nel mezzofondo puntano alla finale Mara Moser e Nicola Lo Russo del GAB ed Enea Ratti (GAD). La stella dei campionati sarà Delia Scabias: nel fine settimana è iscritta su 800, 1500 e 3000m per un tris storico come il nostro Petrucciani. Tra gli U16 saranno 40 i ticinesi al via. Dopo l'exploit del Letzigrund, Emma Piffaretti (SFG Chiasso) sarà l'osservata speciale nel salto in lungo, dove ci saranno altre 5 atlete ticinesi, la chiassese sarà poi al via con ambizioni anche sugli 80 ostacoli con altrettante ticinesi. Al maschile il duo SAB, Christian Reboldi e Mattia Fumagalli, lotterà per le medaglie nel lungo e sugli ostacoli. Liste di partenza complete e programma e risultati in diretta su www.sm-u16u18.ch. (LEST)